

EMILIA-ROMAGNA. Nel capoluogo regionale oltre 23mila ricorsi in un anno contro sanzioni amministrative

Giudici di pace con il fiato corto

I magistrati onorari sbrigano oggi oltre il 50% delle cause civili

Barbara Beggelli
BOLOGNA

Tempi sempre più duri per i 110 giudici di pace dell'Emilia-Romagna. Ai carichi di lavoro super di cui si devono far carico gli organici ridotti all'osso e con buste paga ferme al 2000, si sommano le preoccupazioni per il progetto del Governo che prevede l'accorpamento degli uffici all'interno del tribunale. Il disegno di legge sul riordino dei giudici onorari che sta per arrivare alle Camere, predisposto dal sottosegretario Scotti su incarico del ministro della Giustizia Mastella, «sminuisce il nostro ruolo, già precario, per inseguire un'ipotetica efficienza del tribunale e violando la nostra competenza esclusiva e autonoma», sentenza da Faenza Francesco Cersosimo, presidente del maggior sindacato, l'Associazione nazionale dei giudici di pace (1.300 iscritti).

Nati nel maggio 1995, cresciuti sulle ceneri del giudice conciliatore, sono finiti nelle sabbie mo-

vile sono migliaia le pratiche, «soprattutto ricorsi per multe assegnate dai vigili elettronici (23.484 ricorsi nel 2006, ndr)», lamenta Stefania Trincanato, presidente del più giovane sindacato di categoria che è la Confederazione dei giudici di pace, una decina di iscritti in regione e 200 nel Paese. Complessivamente, dagli uffici dei giudici di pace passa il 50% delle cause civili superando l'operato del tribunale. In materia penale, i giudici di pace bolognesi emanano un quinto del totale delle sentenze e se il personale è sotto del 15%, quello amministrativo è dimezzato.

Note dolenti anche nelle altre città. A Ravenna la situazione dell'ufficio del giudice di pace è stata definita problematica, tanto che qualcuno ha provveduto a inviare comunicazioni al presidente del tribunale nonché allo stesso coordinatore del giudice di pace a causa di lamentati disservizi. Problemi anche a Reggio Emilia, mentre a Faenza, assicura Francesco Cersosimo, i quattro giudici dell'ufficio se la cavano abbastanza bene, così come i colleghi di Forlì: «Otto in tutto e costantemente alle prese con ricorsi a multe e ferraristi "sbadati" che viaggiano ai 300 km/h in autostrada», sottolinea Paolo Zangheri, della cancelleria sezione civile dei giudici di pace.

L'ATTACCO AL GOVERNO

I 110 professionisti dell'area sono contrari al disegno di legge che prevede l'accorpamento degli uffici al tribunale

Già all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2006 Manlio Esposito, presidente della Corte d'appello di Bologna, poi sostituito da Giuliano Lucentini, rimarcava il costante aumento delle pendenze, sia nel civile sia nel penale, per i magistrati onorari dell'Emilia-Romagna, nonostante la loro efficienza. Il dato più rappresentativo, come mole di lavoro, è quello delle opposizioni alle sanzioni amministrative, per altro dimezzatesi rispetto all'anno prima: 23mila nel 2006 a Bologna (14.733 ricorsi esauriti, 14.948 pendenti); 6.879 a Ferrara (4.866 esauriti e 6.106 pendenti); 6.010 a Ravenna (5.486 esauriti, 4.315 pendenti); 5.999 a Modena (4.965 esauriti, 4.649 pendenti); 5.377 a Forlì (4.700 esauriti, 3.492 pendenti); 4.974 a Parma (5.008 esauriti, 2.176 pendenti); 4.642 a Reggio (4.508 esauriti, 2.560 pendenti).

A Bologna i professionisti sono 35. Fiore all'occhiello di quest'ufficio era la sezione penale, ma «il carico di lavoro è così elevato che siamo sempre a rischio di udienze "fiume"», dice con una punta di rammarico Massimo Libri, uno dei giudici di pace del capoluogo felsineo. Nel ci-



In affanno. L'ufficio del giudice di pace di Bologna

Il caso limite. Manca il 60% del personale amministrativo

A Rimini si rischia la paralisi

RIMINI

È a Rimini la situazione più critica. I cittadini rischiano di inceppare facendo la coda - lo sostengono gli stessi giudici di pace - gli organici sono ridotti all'osso e i concorsi bloccati da due anni. Piccolo particolare: a dicembre, gli stipendi di questi professionisti avevano un ritardo di quattro mesi: l'ultima busta paga è stata quella di agosto. E se l'organico prevede 20 giudici di pace, in realtà sono 14, e tali rimarranno, poiché quelli andati in pensione (in tutto sei) non verranno mai sostituiti.

«Il personale amministrativo è carente al 60%, gli avvocati si portano i faldoni da soli in cancelleria, poi ci sono fascicoli che si perdono e compensi che non arri-

vano se non dopo mesi. Eppure sono anni che facciamo richiesta di personale», fanno sapere i responsabili degli uffici riminesi. Infine, c'è un'unica persona alla cancelleria civile, che fa quello che può.

«Il nostro coordinatore Saverio Del Gaizo dal 1° dicembre è stato trasferito, mentre il cancelliere-capo, raggiunto il limite d'età due anni orsono, non è mai stato sostituito». Questo raccon-

I TEMPI SI DILATANO

Con 14 toghe al posto di 20 anche le liti più comuni, come le opposizioni contro multe, non vengono evase in meno di sei mesi

SITUAZIONE CRITICA

110

I giudici di pace in regione
È a Bologna che si registra la maggiore presenza di giudici di pace in regione: 35, pari al 31% dei 110 professionisti complessivamente operanti in regione.

40.353

Cause pendenti
A inizio 2007 erano 40.353 i ricorsi contro sanzioni amministrative pendenti presso gli uffici dei giudici di pace della regione. E questo a fronte di 59.582 ricorsi pervenuti nello stesso periodo. I numeri non sono comprensivi dei dati relativi alla provincia di Rimini. Il maggior numero di ricorsi pendenti si registra a Bologna (14.948 a fronte di 14.733 ricorsi esauriti), seguita dalla provincia di Ferrara (6.106 contro 4.866 esauriti) e Modena (4.649 pendenti a fronte di 4.965 esauriti).

Commercialisti. Intesa su formazione e principi contabili

Bologna-San Marino, accordo fra gli Ordini

Valentina Righi
BOLOGNA

I commercialisti di Bologna e quelli della Repubblica di San Marino alleati per sviluppare iniziative congiunte sul fronte sia contabile che formativo. Qualche settimana fa, infatti, a Palazzo Vassè Pietramellara - sede dell'Ordine e della Fondazione dei Commercialisti di Bologna - il presidente Gianfranco Tomassoli e il collega sammarinese Marino Albani hanno siglato un accordo di mutua collaborazione che coinvolge Ordine e Fondazione.

«I due ordini svolgono, secondo i rispettivi statuti, funzioni analoghe di controllo, tutela e promozione della professione - spiega Tomassoli - e gli iscritti fanno attività analoghe e gli interscambi sono sempre più frequenti. L'obiettivo di questo gemellaggio è sviluppare iniziative che alimentino una collaborazione proficua per l'intera società. Stesso discorso per le Fondazioni: costruendo relazioni solide e durature - continua Tomassoli - è possibile mettere in piedi un programma di formazione professionale continua. Un dialogo con San Marino, inoltre, favorirà la conoscenza e il rispetto degli accordi internazionali e delle regole di carattere commerciale e fiscale applicabili nei rapporti tra imprese, persone ed enti territoriali. Bologna è la prima città italiana a firmare un patto di questo tipo. "A preventivo" mettiamo cooperazione e assistenza reciproca».

Un'intesa che aiuterà lo sviluppo del giovane Ordine dei commercialisti del Titano. «Siamo nati nel 1995 - dice il presidente Albani - per ora gli iscritti all'albo sono 50 (a Bologna si sta sfiorando il tetto dei 1.500 e le origini risalgono al 1956, ndr) ed esclusivamente dottori, ma presto potrebbero essere ammessi anche i ragionieri. È nostra intenzione prendere a esempio l'esperienza di unificazione bolognese, vedremo come si evolveranno le cose nei prossimi mesi, quando la fusione entrerà nella fase operativa».

«Abbiamo molto da imparare aggiunge Franco Norri, segre-



Il patto. Gianfranco Tomassoli e Marino Albani firmano l'alleanza

INUMERI CHIAVE

1995

Nasce l'Ordine sammarinese
È giovane l'Albo dei commercialisti del Titano e finora rappresenta 50 iscritti esclusivamente dottori. Il presidente Marino Albani annuncia peraltro la possibilità di aprire le porte dell'Ordine anche ai ragionieri.

1.500

Iscritti a Bologna
L'Ordine di Bologna ha alle spalle oltre 50 anni di esperienza: è sorto nel 1956 e rappresenta 1.500 dottori. L'intesa siglata prima di Natale dai presidenti dei due Ordini mira a uniformare preventivamente il rispetto degli accordi internazionali e delle regole commerciali e fiscali tra i professionisti dei due Albi e a creare percorsi comuni di formazione continua.

17%

Aliquota fiscale
Tra i progetti al vaglio della Fondazione dei dottori commercialisti del Titano c'è quello relativo ai principi di revisione contabile che ancora nel micro-Stato - che beneficia di un'imposizione fiscale di netto vantaggio rispetto all'Italia - non esistono.

TOSCANA. Varata la Pdl - Interessati mille atipici

Sanità, piano della Giunta contro il precariato

Jacopo Chiostri
FIRENZE

Il servizio sanitario della Toscana punta a mettere al bando i contratti dei lavoratori precari. Nell'arco di un triennio i posti coperti con lavoratori atipici nell'organico delle Aziende sanitarie dovranno essere trasformati.

Lo ha stabilito nella sua ultima seduta del 2007, la Giunta regionale, che ha licenziato, su proposta dell'assessore per il diritto alla Salute, Enrico Rossi, due provvedimenti: le "Linee di indirizzo sul lavoro a termine" e la proposta di legge "Disposizioni per il personale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale con rapporto di lavoro a termine". Quest'ultima contiene le indicazioni sulle modalità della regolarizzazione.

Ad essere interessati sono i rapporti di lavoro a tempo determinato, le collaborazioni coordinate e continuative, gli incarichi libero professionali e i lavoratori interinali. Complessivamente oltre 1.000 dipendenti inquadrati a tempo determinato, parte dei 184 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e i 763 con incarichi di tipo professionale: una quota apprezzabile rispetto ai 40.400 dipendenti che operano nelle strutture sanitarie toscane.

Le posizioni interessate le hanno segnalate le Aziende in risposta a una delibera della Giunta - delibera n. 285 del 23 aprile 2007 - che chiedeva di effettuare una ricognizione dei posti di lavoro coperti con personale precario.

Dopo un confronto con i sin-



Obiettivo. In Toscana via i precari tra il personale sanitario

dacati di categoria, lo scorso novembre la Regione e le Asl hanno firmato un'intesa che prevedeva che la Giunta emanasse una legge ad hoc sulle modalità di copertura dei posti trasformati.

La Pdl, già citata, nei suoi sei articoli stabilisce che, per la regolarizzazione, le aziende e gli enti del Ssr attiveranno percorsi distinti: da un lato la copertura, attraverso procedure concorsuali riservate, di quei posti già coperti da personale con rapporto a termine da trasformare. Dall'altro la copertura, mediante le ordinarie procedure concorsuali pubbliche, degli altri posti che, comunque, andavano coperti in base alla programmazione del fabbisogno di personale. Il provvedimento è stato emanato sulla scia di quanto previsto dalla Finanziaria dello scorso anno.

Le collaborazioni coordinate e continuative e gli incarichi professionali verranno trasformati in posti da coprire con

personale dipendente, a tempo indeterminato se si tratta di posti che rispondono ad esigenze aziendali stabili (tramite i concorsi pubblici ordinari), oppure a tempo determinato se corrispondono a esigenze aziendali temporanee. Infine i posti di lavoro ex interinali verranno trasformati, quando rispondano a esigenze aziendali stabili, in posti di lavoro a tempo indeterminato e coperti con normale concorso.

Ora le Aziende sanitarie della regione devono stilare un piano triennale per la "regolarizzazione", e dovranno in ogni caso agire all'interno delle disponibilità finanziarie complessive - che rimangono un limite insuperabile - indicata negli obiettivi di bilancio assegnati a ciascuna Asl dalla Regione coerentemente con le linee guida contenute nella legge regionale 42/2006 (Misure di razionalizzazione della spesa delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale).

BREVI

Dal Centro-Nord

TOSCANA

Più occupati nel 3° trimestre

Cresce l'occupazione in Toscana, in particolare quella femminile e straniera, aumentano i contratti part time e cala la disoccupazione. Sono queste, in sintesi, le evidenze dell'analisi dei dati elaborati dalla Regione Toscana sulle rilevazioni Istat del terzo trimestre 2007. Il quadro mostra una crescita complessiva degli occupati pari al +2,8% su base annuale. Il tasso di occupazione registrato il 30 settembre scorso è al 65,9%, oltre un punto in più rispetto a un anno prima. Per la prima volta la disoccupazione della Toscana è scesa sotto la soglia del 4% (3,6%). Si tratta di un minimo storico che corrisponde in termini assoluti a 58mila persone in cerca di occupazione.

EMILIA-ROMAGNA

Al via l'Osservatorio sugli studi di settore

È stato istituito presso la direzione emiliano-romagnola dell'agenzia delle Entrate l'Osservatorio regionale sugli studi di settore. L'Osservatorio è presieduto dal direttore regionale dell'Agenzia e sarà composto anche dai rappresentanti delle categorie e degli ordini professionali. L'Osservatorio è stato pensato per rendere gli studi di settore maggiormente rispondenti alla realtà territoriale. È previsto l'invio di una relazione alla direzione centrale accertamento, entro il 31 gennaio di ogni anno.

SCULTURE DI RETROGUARDIA

SARA BOLZANI NICOLA ZAMBONI

FORO BOARIO MODENA

22 DICEMBRE 2007 - 3 FEBBRAIO 2008

www.sculturediretroguardia.it info@sculturediretroguardia.it

Orario martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 16/19

sabato, domenica e festivi ore 10/19 - lunedì chiuso

INGRESSO LIBERO

Visite guidate per le scuole su prenotazione

Con il patrocinio e il contributo di

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Comune di Modena
Provincia di Modena
Confindustria Modena
EDMONDO DI ROTHSCHILD SGR SpA
CHIMAR
KELYAN
UPM